



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

Dipartimento di Scienze umane

### CORSO DI LAUREA INTERCLASSE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE

(Classi L19 – L39)

#### REGOLAMENTO DIDATTICO – A.A. 2013-2014

##### **Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento**

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Interclasse in Scienze della formazione e del servizio sociale nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento di Scienze Umane.

2. Il Corso di Laurea rientra nelle Classi delle Lauree n. 19, Scienze dell'educazione e della formazione e n. 39, Servizio sociale, come definite dalla normativa vigente.

Si articola in 2 curricula:

1. *Educatore nei servizi per l'infanzia* (Classe L-19).

2. *Servizio sociale* (Classe L-39).

3. Le attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative attivate nelle due classi condividono 120 CFU (D.M. 16 marzo 2007, art. 1, comma 3, *Determinazione delle classi delle lauree universitarie*; D.M. 22 settembre 2010 n. 17, All. D, n. 1, *Limiti alla diversificazione dei corsi di studio*).

##### **Art. 2 – Obiettivi formativi specifici**

1. I laureati del Corso, nel complesso, debbono acquisire le conoscenze e le competenze di base dei saperi pedagogico e sociologico in modo integrato per i diversi ambiti disciplinari, fondamentali indispensabili e trasversali per ogni sviluppo professionale nelle più diverse applicazioni e in vari ambiti di intervento, nell'apprendimento e nella formazione dell'infanzia nonché nell'assistenza alle fasce più deboli. Debbono maturare la capacità di leggere ed analizzare le esigenze di apprendimento e di intervento e di fornire risorse per la gestione di adeguati interventi rivolti alla persona, al gruppo, alle organizzazioni pubbliche e private, profit e non-profit, di servizi integrati e di rete, nei contesti istituzionali, territoriali e di comunità.

2. I laureati del Corso della Classe L-19 devono conseguire, nell'ambito delle conoscenze e competenze indicate dalla tabella ministeriale negli obiettivi formativi qualificanti della Classe, i seguenti obiettivi formativi specifici:

- a. conoscenza e comprensione dei principali aspetti pedagogico-metodologico-didattici, psicologici, sociologici, antropologici e storico-filosofici relativi ai campi di studio dell'educazione con particolare riferimento alla prima e seconda infanzia;
- b. conoscenza e comprensione dei diversi aspetti psicologici, pedagogici e sociali dello sviluppo dei bambini nella prima e nella seconda infanzia;
- c. conoscenze di natura pedagogica, psico-sociale, antropologica, artistico-culturale necessarie per la comprensione della condizione infantile nella società contemporanea;
- d. conoscenza dell'evoluzione storica dei servizi per la prima infanzia presenti nel contesto nazionale e regionale;
- e. conoscenza dell'organizzazione dei servizi per la prima infanzia e dei principali modelli di intervento pedagogico e didattico esistenti nel contesto dei servizi per l'infanzia;

- f.** conoscenze e competenze operative funzionali alla conduzione dell'azione educativa nei servizi per l'infanzia: conoscenze/competenze relative all'analisi dei bisogni educativi individuali e di gruppo; alla progettazione e programmazione educativa; relazionali e dialogiche, in specie riferite ai rapporti con le realtà familiari e all'esercizio di funzioni dirette ed indirette di sostegno della genitorialità; ecc..

2. I laureati del Corso della Classe L-39 devono conseguire, nell'ambito delle conoscenze e competenze indicate dalla tabella ministeriale negli obiettivi formativi qualificanti della Classe, i seguenti obiettivi formativi specifici:

- a.** conoscenza delle discipline rilevanti per il Servizio sociale;
- b.** conoscenza e comprensione dei tratti fondamentali e delle dinamiche rilevanti delle società avanzate e dei loro sistemi di benessere sociale;
- c.** conoscenza delle dimensioni sociali, psicologiche, educative, etico-filosofiche, giuridiche e organizzative dei problemi sociali e delle politiche con le quali sono fronteggiati;
- d.** conoscenze/competenze relative alla prevenzione, alla rilevazione e al trattamento delle situazioni di disagio sociale espresso da singoli, famiglie e comunità.

### **Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

1. Il Corso di laurea in Scienze della formazione e del servizio sociale prepara alle professioni di Assistenti sociali (Albo B) e di Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale. Le professioni classificate nella categoria degli Assistenti sociali assistono e guidano individui e famiglie con problemi sociali e lavorativi alla ricerca di soluzioni e per il raggiungimento degli obiettivi connessi; aiutano i soggetti con disabilità fisiche e mentali a ottenere i trattamenti adeguati; attivano e certificano procedure finalizzate ad ottenere assistenza pubblica per individui e famiglie. Le professioni classificate nella categoria di Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.

2. Il laureato in Scienze della formazione e del servizio sociale, indirizzo Educatore nei Servizi per l'Infanzia, assiste nella cura e nell'educazione di bambini da 0 a 3 anni e intrattiene i rapporti con la famiglia; organizza, progetta e realizza, anche in collaborazione con altre figure professionali, iniziative e attività didattiche finalizzate a promuovere lo sviluppo fisico, psichico, cognitivo e sociale nei bambini in età prescolare, con particolare riferimento alla socializzazione, allo sviluppo delle capacità creative e alla promozione di percorsi di autonomia per i bambini e di accoglienza delle famiglie (attività di gioco e di animazione, individuali o di gruppo, attività di informazione per gli adulti, attività anche in chiave multiculturale). Programma tali attività, ne valuta l'impatto in termini di sviluppo cognitivo e della personalità dei bambini; partecipa alla progettazione e alla valutazione degli assetti organizzativi e gestionali della struttura; coinvolge i genitori nel processo di apprendimento dei figli; rivolge specifiche attenzioni e particolari attenzione ai bambini disabili. Il laureato in Scienze della formazione e del servizio sociale, indirizzo Educatore nei Servizi per l'Infanzia, opera nelle strutture pubbliche o private o del Terzo settore (cooperative), nei servizi socio-ricreativi per l'infanzia e di sostegno alla genitorialità nei diversi modelli organizzativi presenti sul territorio (nidi, servizi integrativi al nido e alla scuola materna, *baby parking* e ludoteche, centri gioco, ecc.).

3. Il laureato in Scienze della formazione e del servizio sociale, indirizzo Servizio sociale, svolge attività di aiuto a persone singole, gruppi e comunità e di gestione di interventi sociali sul territorio. Opera negli Enti pubblici (Comuni, Province, Asl, ecc.), negli enti di Terzo settore (cooperative, associazioni, Ong, imprese sociali profit e non profit) o come libero professionista, in Italia e all'estero.

#### **Art. 4 – Quadro generale delle attività formative**

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**Allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

#### **Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea**

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.
2. Per l'iscrizione al Corso sono, altresì, richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale nelle discipline pedagogiche, sociologiche, storiche e filosofiche.  
L'adeguatezza della preparazione iniziale sarà verificata da una Commissione di 3 membri nominata dal Dipartimento di Scienze Umane, attraverso un colloquio o prova di verifica semi-strutturata (domande a risposta aperta) inerente gli ambiti di conoscenza e competenza relativi ai curricula del Corso di laurea.
3. Nel caso in cui la verifica non risulti positiva, il Consiglio di Area Didattica indica, previa approvazione o su delega del Consiglio di Dipartimento, specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel I anno di corso con la partecipazione ad attività didattiche supplementari (corsi, seminari, laboratori) di carattere integrativo.
4. Il CAD promuove sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi di laurea, sia attività formative integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi 2 e 3, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria, sulla base di apposite convenzioni approvate dal Senato Accademico.
5. La verifica di cui al comma 2 non è richiesta a coloro che abbiano conseguito una laurea o un diploma di scuola secondaria superiore con votazione pari o superiore a 80/100.

#### **Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)**

1. Le attività formative previste nel Corso di laurea prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard corrispondente a un CFU possono rientrare:
  - a) didattica frontale e attività didattiche equivalenti: 6 ore/1 CFU;
  - b) tirocini formativi e di orientamento: 25 ore/ 1 CFU.
  - c) esercitazioni e attività seminariali: 8 ore/CFU.
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

#### **Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi**

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 8 anni accademici, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

#### **Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate**

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- A. lezioni frontali;
- B. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante;
- C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti;
- D. attività seminariali.

#### **Art. 9 – Piano di studi**

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**Allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

2. Il piano di studi indica altresì il *Settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.

3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'Allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea in Scienze della formazione e del servizio sociale.

4. Per il conseguimento della Laurea in Scienze della formazione e del servizio sociale è in ogni caso necessario aver acquisito 180 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.

5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.

6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane.

7. Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento è tenuto a presentare il piano di studio, con l'indicazione delle attività formative a scelta dello studente, entro il 31 ottobre dell'a.a. in corso, o, nel caso di immatricolazioni (cioè iscrizioni al primo anno di corso) posteriori a tale data, al momento dell'iscrizione. Eventuali modifiche dello studente possono avvenire all'atto dell'iscrizione al successivo anno accademico entro il termine del 31 ottobre.

#### **Art. 10.- Attività formativa opzionale (AFO) – attività a scelta dello studente**

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 12 CFU frequentando attività formative liberamente scelte tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti.

2. Detti CFU possono essere altresì acquisiti mediante il riconoscimento da parte del CAD di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario e di alta formazione (seminari, convegni ecc.) alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università o altri istituti d'istruzione superiore. La partecipazione a dette attività dovrà essere debitamente certificata dallo studente. Il riconoscimento di queste attività sarà complessivamente effettuato il III anno di corso.

**Art. 11.- Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004 - art. 10, comma 5, lettera d)**

1. L'Ordinamento Didattico del Corso di laurea in Scienze della formazione e del servizio sociale (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 11 CFU denominati come "Ulteriori attività formative" per l'indirizzo Educatore nei servizi per l'infanzia e 21 CFU denominati come "Ulteriori attività formative" per l'indirizzo Servizio Sociale.

2. Nell'indirizzo Educatore nei servizi per l'infanzia le "Ulteriori attività" sono articolate come segue:

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0

3. Nell'indirizzo Servizio sociale le "Ulteriori attività" sono articolate come segue:

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0

4. I "Tirocini formativi e di orientamento", facenti parte dell'ambito disciplinare delle "Ulteriori attività formative" (DM 22 ottobre 2004, n. 270, art. 10, comma 5, lettera d), nella tipologia delle "Altre Attività", contrassegnati nel piano di studi (Allegato 2) con la dicitura "Tirocini", hanno lo scopo di integrare le conoscenze teoriche e quelle operative necessarie all'acquisizione di attitudini e competenze caratterizzanti i profili professionali dei laureati del Corso di laurea.

Le attività di tirocinio si suddividono in attività di preparazione al tirocinio (di seguito, tirocinio indiretto) e in attività di tirocinio diretto. Le attività di tirocinio indiretto sono attività interne all'Università, organizzate dal Corso di Laurea e si sostanziano in laboratori e seminari formativi tematici tenuti da docenti, ricercatori, operatori ed esperti del settore; le attività di tirocinio diretto devono essere svolte, per la Classe L-19, esclusivamente presso strutture educative convenzionate disposte ad assumere la qualità di tutor aziendale e, per la classe L-39, presso strutture convenzionate nelle quali sono presenti assistenti sociali disposti ad assumere la qualità di tutor aziendale.

Per la Classe L-19 le attività di tirocinio hanno la durata di 200 ore, equivalenti a 8 CFU, così ripartite: II anno 100 ore, di cui le prime 15 ore destinate al tirocinio indiretto e le restanti 85 ore dedicate al tirocinio diretto; III anno 100 ore di tirocinio diretto

Per la Classe L-39: hanno la durata di 450 ore, equivalenti a 18 CFU (in ottemperanza a quanto stabilito dalla Tabella ministeriale della Classe, allegata al DM 16 marzo 2007), così ripartite: I anno, 100 ore di tirocinio indiretto; II anno, 200 ore di tirocinio diretto; III anno, 150 ore di tirocinio diretto.

Per lo svolgimento del tirocinio diretto lo studente deve preliminarmente verificare nell'elenco delle Convenzioni la presenza dell'Ente/Azienda presso la quale intende svolgere l'attività. L'elenco è consultabile sul sito del Dipartimento di Scienze Umane nella sezione tirocinio.

Nel caso in cui lo studente voglia effettuare il tirocinio presso un ente non incluso nell'elenco occorre procedere al convenzionamento. A tal fine lo studente procede, tramite il modulo scaricabile dalla pagina "Tirocinio" del sito del Dipartimento di Scienze Umane, a richiedere al Tutor del Tirocinio del proprio corso di studi la stipula della convenzione.

Le strutture esterne convenzionate o convenzionabili devono rientrare in un settore attinente al percorso formativo del Corso di Laurea.

L'acquisizione da parte dello studente dei CFU assegnati al Tirocinio Professionalizzante avviene al termine di tutte le ore di tirocinio a seguito della presentazione della documentazione attestante l'avvenuto svolgimento dell'attività di tirocinio debitamente sottoscritta dall'Ente o dagli Enti presso i quali l'attività è stata effettuata e dal Tutor (docente strutturato, o anche, per la Classe L-39, da un docente in convenzione) individuato dal CAD all'atto della richiesta dello studente di accedere all'attività di tirocinio.

Ai fini della certificazione dell'attività di tirocinio, dovrà essere presentato il libretto del tirocinio nel quale dovranno essere annotate, oltre alle attività svolte per ogni singolo anno, anche le valutazioni del tutor del tirocinio in ordine alla relazione scritta redatta da ciascuno studente al termine del tirocinio.

La relazione sarà valutata ai fini della trasformazione in crediti della attività svolta. Al termine del tirocinio, il Tutor redigerà l'attestato di effettuazione tirocinio per la consegna presso la segreteria studenti.

L'attività di tirocinio prevede una frequenza pari al 100% delle ore previste, salvo riconoscimenti, da parte del CAD, di attività già svolte in ambito professionale o nel contesto di iniziative a forte valenza formativo-professionalizzante, strettamente coerenti con il profilo del laureato e debitamente certificate.

Per il tirocinio indiretto il riconoscimento delle attività svolte all'esterno della sede universitaria è possibile soltanto se previamente autorizzato al CAD. Eventuali attività svolte al di fuori della struttura e non riconosciute dal CAD come tirocinio indiretto possono essere riconosciute come Attività libere.

Il tirocinio diretto deve essere svolto presso strutture convenzionate e il riconoscimento di attività svolte al di fuori del convenzionamento può essere effettuato soltanto se:

a) si tratta, per la Classe L-19, di una struttura il cui ambito di attività rientra in un settore attinente al percorso formativo del Corso di Laurea, e, per la Classe L-39, di attività svolta presso una struttura operante nel settore dei servizi sociali e sotto la supervisione di un assistente sociale;

b) per le attività esterne, non può essere effettuato un riconoscimento che superi il 50% dei crediti previsti dall'ordinamento, a meno che non si tratti di educatori o coordinatori educativi operanti nel settore della prima infanzia, ovvero di assistenti sociali operanti presso una struttura che svolga la propria attività nel settore dei servizi sociali e sotto la supervisione di un assistente sociale;

c) per coloro i quali già operano come educatori o assistenti sociali è possibile l'esonero totale dal tirocinio. La convalida del tirocinio è condizionata alla valutazione positiva della relazione di tirocinio che deve essere all'uopo presentata al CAD per la valutazione;

d) le attività seminariali possono essere riconosciute solo come Attività a scelta e non come tirocinio, a meno che ciò non sia stato previamente autorizzato dal CAD.

La regolamentazione interna al CAD, vigente in materia di tirocinio, non trova applicazione a partire dall'A.A. 2013-2014.

5. La verifica del possesso delle Abilità informatiche e telematiche, che si conclude con un giudizio idoneativo, si svolge secondo le modalità indicate all'art. 15, comma 11, del presente Regolamento, in base alle decisioni assunte in merito dal docente titolare e responsabile della suddetta attività didattica.

#### **Art. 12 - Semestri**

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 Maggio.
3. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
5. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
6. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

#### **Art. 13 – Propedeuticità**

Le propedeuticità tra gli insegnamenti sono indicate nell'**Allegato 3**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

#### **Art. 14 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU**

1. Nell'**Allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 31 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi ad insegnamenti impartiti nello stesso semestre e rivolti a studenti dello stesso anno di corso non devono sovrapporsi, nei limiti resi possibili dalla eventuale collocazione di uno stesso insegnamento in più corsi di studio e in diversi anni di corso.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.

8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.

9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.

10. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.

11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.

13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.

16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.

17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. Il termine può essere differito, dietro delibera del CAD, nei casi di prove scritte che prevedano, dopo la correzione degli elaborati, l'accettazione del voto da parte dello studente. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

#### **Art. 15 - Obbligo di frequenza**

La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge. Il Consiglio di Area Didattica definisce le modalità di acquisizione della frequenza per le attività di laboratorio e di tirocinio. Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami verrà caricata automaticamente al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della Carta dei Diritti degli studenti.

#### **Art. 16 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio**

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.

2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU.



3. La prova finale della laurea costituisce una fondamentale occasione formativa individuale a completamento del percorso di studi. La prova finale consiste nella redazione, sotto la guida di un relatore, con il contributo critico di un correlatore, di un elaborato scritto. Obiettivo della prova finale è di valutare la capacità dello studente di applicare correttamente le conoscenze apprese, il ragionamento alle stesse connesse e la strumentazione metodologica e professionale acquisita, con modalità differenziate a seconda delle propensioni dello studente stesso.

Nella dissertazione di laurea il candidato dovrà dimostrare le proprie capacità di: a) esposizione di un argomento (stile, organizzazione, chiarezza); b) documentazione (bibliografia, testimonianze); c) uso degli strumenti (culturali, tecnici, informatici, etc.) appresi nel corso degli studi; d) critica (analisi e validazione dei dati bibliografici o sperimentali, ove possibile).

Durante lo svolgimento della prova finale, lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di presentare con appropriato linguaggio il tema, il problema, ecc., prescelti come argomento di tesi, in riferimento all'ambito formativo.

Il CAD, anche avvalendosi, se ritenuto opportuno, di una Commissione Lauree nominata ad hoc, organizza e gestisce l'attività delle prove finali di Laurea costituendo l'interfaccia tra studenti e corpo docente e svolgendo i seguenti compiti: (a) raccogliere le proposte di argomenti di prova finale fornite dai docenti afferenti al CAD e/o dagli studenti e ordinarle secondo le discipline e i settori scientifico-disciplinari pertinenti. La struttura didattica stabilisce una data entro cui si richiede di produrre i possibili argomenti di prova finale. Le proposte hanno scadenza temporale di un anno solare; (b) coordinare il bilanciamento del carico di lavoro tra i vari docenti, stabilendo comunque un limite di tesi/anno per ciascun docente; (c) verificare che le modalità di svolgimento delle tesi, quanto a durata e impegno dello studente, del relatore e del correlatore, siano il più possibile omogenee. Il CAD o la Commissione Lauree possono a loro volta nominare un Docente guida o Tutor delle Lauree facente funzione di ulteriore "anello di congiunzione" fra lo stesso CAD o Commissione, i docenti e gli studenti.

Stanti il carattere e gli obiettivi di entrambi gli indirizzi del Corso di laurea, si tenderà a favorire nel candidato, tramite l'elaborato predisposto per la prova finale, la rielaborazione critica dell'esperienza del tirocinio, da un punto di vista sia "tecnico", sia di piena presa di coscienza delle radici e delle finalità, storico-sociali e culturali, del proprio operare professionale. Per l'indirizzo in Servizio Sociale la tesi deve comunque essere corredata da un progetto di intervento su una delle aree tematiche del servizio sociale di cui alla Legge n. 328/2000 e successive modifiche e integrazioni.

L'assegnazione degli argomenti e del relatore della prova finale avviene sulla base della seguente procedura: (1) lo studente, all'approssimarsi della conclusione degli studi e, comunque, almeno sei mesi prima della data prevista per l'esame finale, presenta domanda di assegnazione della tesi di laurea in una delle discipline di cui ha superato l'esame o in altra materia purché inclusa nel settore scientifico-disciplinare (SSD) cui afferiscono almeno altre due discipline di cui si sono superati esami. Esprime altresì il suo orientamento circa il relatore della tesi (dopo averne verificato la disponibilità al riguardo). Il relatore dovrà essere titolare (anche in convenzione o a contratto) dell'insegnamento della disciplina per la quale si chiede la tesi. Il CAD, o la Commissione che ne fa le veci, può stabilire anche una soglia minima di CFU conseguiti in ciascun SSD perché possa essere richiesta la tesi in discipline afferenti a detti SSD. Lo studente può presentare un proprio tema ovvero indicare nella domanda uno dei temi già forniti dai docenti alla struttura didattica; (2) il CAD o la Commissione Lauree nominata ad hoc esamina almeno mensilmente le richieste, comunica allo studente la nomina del relatore e del correlatore (ed eventuali correlatori esterni o aggiunti) e il titolo della tesi, trasmettendo gli elenchi alla Segreteria Studenti; (3) alla conclusione del lavoro di prova finale, lo studente consegna in Segreteria studenti, al relatore e al correlatore l'elaborato finale.

Il relatore dell'elaborato finale può essere anche un docente di altro Dipartimento, con il quale lo studente abbia sostenuto almeno un esame relativo al SSD cui appartiene la materia oggetto della prova finale.

4. Il docente relatore di tesi non può essere inquadrato in un settore concorsuale diverso da quello al quale afferisce la disciplina per la quale è stata chiesta la tesi.
  5. Qualora previsto nell'ordinamento didattico, la prova finale può svolgersi in lingua straniera.
  6. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e composta da almeno 5 (cinque) .
  7. Per entrambi gli indirizzi, di preferenza almeno uno dei due ruoli di relatore e correlatore sarà ricoperto da un docente delle discipline inerenti le aree dei servizi educativi (per l'indirizzo Educatori nei servizi per l'infanzia) o dei servizi sociali (per l'indirizzo Servizio sociale). Nel caso in cui collaborino in modo significativo con il candidato nella impostazione e nella stesura della tesi, professionisti o operatori di comprovate esperienza e competenza provenienti dai settori appena indicati, anche se non appartenenti al personale di ruolo né aventi rapporti contrattuali con l'Università, possono essere invitati a far parte della Commissione e alla discussione di laurea in qualità di correlatori esterni (o aggiunti).
- Nella valutazione della prova finale la Commissione di Laurea dovrà assumere come criteri di riferimento i seguenti elementi: a) media ponderata dei voti ottenuti dal candidato; b) numero di lodi conseguite dal candidato; c) partecipazione del candidato a programmi di studio internazionali e/o comunitari (a mero titolo di esempio: progetto Erasmus; Leonardo); d) valutazione dell'elaborato di tesi e padronanza dell'argomento, autonomia di giudizio, maturità d'approccio, capacità comunicativa dimostrati dal candidato nella discussione della sua dissertazione in seduta di laurea.
8. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
  9. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
  10. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
  11. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

#### **Art. 17 - Valutazione dell'attività didattica**

1. Il Consiglio di Dipartimento e il CAD rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, la raccolta dei dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane valuta annualmente i risultati della attività didattica per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

#### **Art. 18 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero**

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.

2. A norma dello Statuto d'Ateneo (art. 37, comma 6), per rendere più rapido e più efficiente il servizio di riconoscimento CFU e la verifica e il monitoraggio delle carriere studentesche, il CAD nomina al principio di ogni anno accademico una Commissione ristretta per il Riconoscimento Crediti e le Carriere Studentesche. Della Commissione potranno fare parte unicamente docenti di ruolo afferenti al Dipartimento di Scienze Umane, in numero non inferiore a 5 e non superiore a 7. La scelta dei componenti dovrà basarsi sul principio della rappresentanza delle aree disciplinari che confluiscono nel CAD (storico-filosofica e letteraria, pedagogica, psicologica, sociologica, giuridico-economica e delle scienze dell'organizzazione, delle scienze matematiche, fisiche e naturali e dell'informazione), eventualmente delegando alcuni fra i membri a rappresentare più aree. La Commissione dovrà riunirsi almeno una volta al mese; tale periodicità dovrà farsi almeno quindicinale, nei mesi nei quali sono aperte le iscrizioni.

3. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.

4. Il CAD disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.

5. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di laurea, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

6. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di laurea appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

7. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

8. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università o altri istituti d'istruzione superiore. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU per i Corsi di Laurea (DM 16/3/2007, art 4; Nota 1063 del 29/04/2011), ad eccezione di trasferimenti da medesimo Corso di laurea. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.

9. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di laurea con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. L'iscrizione al secondo anno è prevista, tenuto conto delle propedeuticità, quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 40 CFU; l'iscrizione al terzo anno, tenuto conto delle propedeuticità, è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 80 CFU.

10. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
11. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
12. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
13. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.
14. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del CAD, della Commissione Didattica Paritetica competente, del Senato Accademico.

#### **Art. 19 - Orientamento e tutorato**

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
  - a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
  - b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
  - c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

#### **Art. 20 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi**

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

#### **ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)**

#### **L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione & L-39 - Servizio sociale**

#### **SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE**

**corso assegnato all'utente: DSU**

<b>Università</b>	Università degli Studi de L'AQUILA
<b>Classe</b>	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione & L-39 - Servizio sociale
<b>Nome del corso</b>	SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE <i>adeguamento di: SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE (1302348)</i>
<b>Nome inglese</b>	EDUCATION AND SOCIAL WORK SCIENCES

<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	S3C
	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1
<b>Il corso é</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio Sociale (L'AQUILA <i>cod 66630</i>)</li> <li>• Scienze dell'educazione e della formazione (L'AQUILA <i>cod 72981</i>)</li> </ul>
<b>Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico</b>	23/05/2012
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	31/05/2012
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	14/12/2011
<b>Data di approvazione del senato accademico</b>	08/03/2012
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	22/01/2009
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	18/12/2008 -
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://scienze della formazione.univaq.it/">http://scienze della formazione.univaq.it/</a>
<b>Dipartimento di riferimento</b>	Scienze umane
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	SCIENZE della FORMAZIONE
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#"><u>Nota 1063 del 29/04/2011</u></a>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- \* conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- \* conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- \* abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- \* una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- \* il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- \* adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- \* comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- \* si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
- \* prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-39 Servizio sociale**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere conoscenze disciplinari e metodologiche adeguatamente utili alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- possedere una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, medico, psicologico e storico idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- possedere competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche;
- essere in grado di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità; azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- possedere un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- possedere capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- conoscere efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- perseguire l'acquisizione di elementi di esperienza con attività esterne attraverso tirocini presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private nazionali e multinazionali; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese. Tali attività saranno svolte in diverse aree: di aiuto nei processi di inclusione sociale, preventivo-promozionali, organizzative, didattico-formative e di ricerca.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea attua la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella ed attua la coerenza complessiva della formazione orientandone i contenuti in rapporto agli obiettivi della classe.

Il curriculum del corso di laurea, oltre a rispettare i minimi indicati dalla tabella, deve anche prevedere almeno 18 CFU per Tirocinio e guida al tirocinio privilegiando la supervisione da parte di assistenti sociali.

### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

Le motivazioni che stanno alla base della riprogettazione del Corso di studio in applicazione del DM 270/04 tengono conto di quanto previsto dal Ministero dell'Università con i Decreti sulle Classi del 16/03/07 e del successivo DM n. 386 del 26/07/2007 che si preoccupa di elencare alcune raccomandazioni per una efficace riprogettazione dei Corsi di Studio.

L'attivazione del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione e del Corso di laurea in servizio sociale di nuovo ordinamento, in seguito all'applicazione del DM 509/99, ha permesso nel corso degli anni, attraverso attività continue di monitoraggio, di mettere in luce una serie di elementi critici del sistema tali da suggerire modifiche in linea con quanto stabilito dal Ministero dell'Università.

Nel corso di questi anni si è sentita in particolare la necessità di assicurare una maggiore qualità alla didattica attraverso azioni che, tenendo conto del contesto europeo, mirino a progettare corsi che abbiano una effettiva collaborazione con il mondo del lavoro e rendano possibile un'organizzazione della didattica più compatta, diminuendo il numero degli esami.

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il corso è trasformazione in ordinamento 270 e accorpamento dei corsi di Scienze della Formazione e dell'educazione e

di Servizio sociale, istituiti secondo l'ordinamento 509. L'accorpamento è conforme a quanto previsto per la razionalizzazione dell'offerta formativa.

Il Corso ha una organizzazione conforme a quella prevista dal DM 270 e ha ricevuto l'approvazione delle parti sociali. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici, come anche il percorso formativo, appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio e delle capacità di comunicazione e rispettano quelli delle singole classi di appartenenza. Adeguate le conoscenze richieste per l'accesso e gli sbocchi professionali come anche le strutture disponibili.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Presa visione della documentazione allegata, i rappresentanti delle parti sociali interessate, verificati gli obiettivi formativi qualificanti delle Classi di laurea, gli obiettivi formativi specifici di ogni corso e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati, esprimono parere favorevole alla trasformazione ed alla istituzione dei corsi di laurea suindicati, secondo il DM 270/04.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Laurea in Scienze della formazione e del servizio sociale si propone di sviluppare le conoscenze e le competenze di base dei saperi pedagogico e sociologico in modo integrato per i diversi ambiti disciplinari, al fine di costituire le fondamenta indispensabili e trasversali per ogni sviluppo professionale nelle più diverse applicazioni ed in vari ambiti di intervento nell'apprendimento e nella formazione dell'infanzia nonché nell'assistenza alle fasce più deboli. Si propone di far maturare la capacità di leggere ed analizzare le esigenze di apprendimento e di intervento e di fornire risorse per la gestione di adeguati interventi rivolti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni pubbliche e private, profit e non-profit, di servizi integrati e di rete, nei contesti istituzionali, territoriali e di comunità.

Il percorso si articola in 2 distinti curricula:

#### **a) EDUCATORE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA (CLASSE L-19):**

si propone di fornire le competenze professionali indispensabili per operare come educatore/educatrice di servizi quali l'asilo nido, le comunità infantili nei diversi modelli organizzativi presenti sul territorio, i servizi di sostegno alla genitorialità come i centri gioco o i centri per le famiglie.

A tal fine il corso articola la sua offerta formativa in competenze teoriche fondamentali (di natura pedagogica, psico-sociale, antropologica, artistico-culturale) per la comprensione della condizione infantile nella società contemporanea e delle principali modellistiche di intervento pedagogico e didattico esistenti e in competenze operative funzionali alla conduzione concreta dell'azione educativa nel contesto dei servizi.

Particolare attenzione viene posta alle competenze di natura pedagogico-didattica per consentire all'operatore il possesso di strumenti adeguati di progettazione e programmazione educativa legati a competenze elevate nella analisi del bisogno educativo individuale e di gruppo di cui i bambini sono portatori. Il corso propone, infine, l'offerta di competenze che mettano l'operatore in grado di colloquiare con le realtà familiari di provenienza dei bambini esercitando funzioni dirette ed indirette di sostegno della genitorialità.

All'interno dell'offerta formativa del corso trovano particolare risalto le competenze connesse con l'esperienza di tirocinio da svolgersi nelle diverse tipologie di servizi per l'infanzia presenti nel territorio regionale e la rielaborazione teorica delle esperienze operative sollecitata in sede di prova finale.

#### **b) SERVIZIO SOCIALE (CLASSE L-39):**

I tratti caratteristici di questo particolare del percorso formativo possono essere riassunti nel modo seguente:

- il Corso forma gli studenti alla professione di assistente sociale, nelle varie istituzioni e organizzazioni – pubbliche o privato-sociali – entro cui essa si svolge. Al tempo stesso, questo Corso di laurea è sensibile alla crescente complessità dei bisogni e dei problemi sociali nelle società europee contemporanee e nei loro sistemi di benessere sociale; a ciò corrisponde una notevole trasformazione delle figure professionali tradizionali e l'emergere di profili professionali nuovi nel vasto campo del "lavoro sociale". A tutto questo il Corso presta particolare attenzione.
- La formazione offerta contempera il forte radicamento nel territorio e l'apertura a una prospettiva internazionale, soprattutto in chiave europea. Il primo è garantito tra l'altro dalla qualificata e sistematica collaborazione con l'Ordine degli Assistenti sociali della Regione nelle attività di tirocinio e nella didattica. La seconda è perseguita, oltre che dall'approccio assunto nei vari insegnamenti e dall'attività seminariale, dai rapporti e scambi internazionali che il Corso intrattiene.
- Il Corso mira a fornire conoscenze approfondite e fortemente integrate tra discipline di base per il servizio sociale, metodi e tecniche proprie della professione e competenze pratico-operative. Tale integrazione tra approcci sociologici, psicologici, pedagogici, etico-filosofici, giuridici ed economici è perseguita tra l'altro con un'intensa attività seminariale, interna e trasversale agli insegnamenti alcuni dei quali svolti da professionisti del settore in virtù delle convenzioni esistenti.

**Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il laureato del corso interclasse, a conclusione del percorso formativo, sarà in grado di dimostrare di aver acquisito conoscenze e capacità di comprensione dei principali processi che attivano apprendimento e dei contesti organizzativi nei quali si realizza la formazione e l'assistenza sociale, riconoscendo l'interazione tra processi psicologici, pedagogici, sociali e contestuali.

Più in particolare il laureato:

#### **a) EDUCATORE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA**

- conosce e comprende i principali aspetti pedagogico-metodologico-didattici, psicologici, sociologici, antropologici e storico-filosofici relativi ai campi di studio dell'educazione con particolare riferimento alla prima e seconda infanzia;
- conosce in modo approfondito i diversi aspetti psicologici, pedagogici e sociali dello sviluppo dei bambini nella I e II infanzia;
- conosce la realtà specifica e l'evoluzione storica delle principali tipologie di servizio per la prima infanzia presenti nel contesto regionale e nazionale.

#### **b) SERVIZIO SOCIALE**

- possiede ampie e approfondite conoscenze nelle varie discipline rilevanti per il Servizio sociale;
- possiede ampia conoscenza e comprensione dei tratti fondamentali e delle dinamiche rilevanti delle società avanzate e dei loro sistemi di benessere sociale;
- possiede conoscenze avanzate delle dimensioni sociali, psicologiche, educative, etico-filosofiche, giuridiche e organizzative dei problemi sociali e del loro fronteggiamento;
- possiede competenze di prevenzione, rilevazione e trattamento delle situazioni di disagio sociale espresso da singoli, famiglie e comunità.

Le conoscenze e capacità di comprensione sopraelencate sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni dei corsi e lo studio personale previsti dalle attività formative attivate, in particolare nell'ambito dei settori di base e caratterizzanti, con forte attenzione alle discipline delle aree pedagogiche, storiche, filosofiche, socio-antropologiche e psicologiche. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e scritti.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il laureato, a conclusione del percorso universitario, sarà in grado di saper applicare conoscenze e capacità di comprensione, dimostrando un approccio professionale al lavoro formativo con bambini e adulti competenze adeguate per:

#### **a) EDUCATORE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA**

- costruire relazioni con il singolo bambino e con il gruppo in una prospettiva di sistema;
- conoscere gli strumenti e le tecniche di osservazione dei bambini nei contesti socioculturali e educativi;
- conoscere la gestione delle dinamiche dei gruppi professionali per sviluppare capacità di lavorare in gruppo con tutti gli operatori presenti nel servizio;
- conoscere le problematiche, i cambiamenti sociali e le dinamiche che riguardano le famiglie per progettare interventi di sostegno alla genitorialità;
- costruire progetti educativi in continuità e in progressione con la scuola dell'infanzia, con le agenzie del territorio e con la famiglia;
- progettare percorsi didattici rispetto a uno o più modelli psicologici e pedagogici di riferimento;

#### **b) SERVIZIO SOCIALE**

- porre in essere attività tese alla promozione del benessere sociale, mirate ad affrontare problemi sociali anche complessi;
- promuovere e sostenere percorsi di promozione e tutela dei diritti di cittadinanza dei soggetti che si trovano in situazione di difficoltà.

L'applicazione delle conoscenze e delle capacità di comprensione sopraelencate ha luogo per mezzo delle lezioni e delle attività di riflessione critica sui testi proposti, dello studio di casi di applicazione, dello svolgimento di attività di simulazione previsti in particolare nell'area della didattica e della psicologia e della pedagogia applicate e della sociologia, nonché negli insegnamenti connessi con le specifiche competenze professionali della figura formata. Anche il tirocinio concorre a sviluppare le competenze applicative previste. Le verifiche del raggiungimento dei risultati avvengono anche attraverso relazioni scritte in cui lo studente applica strumenti e metodologie di osservazione, progettazione e documentazione.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

A conclusione del percorso formativo, il laureato sarà in grado di dimostrare di aver sviluppato la capacità di raccogliere ed interpretare dati e di individuare criteri utili a formulare giudizi autonomi e riflessioni sulle dimensioni



sociali, scientifiche ed etiche implicate nei processi di apprendimento, di formazione, nonché di intervento sociale. Più in particolare il laureato in:

**a) EDUCATORE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA**

- sa costruire percorsi integrati valorizzando le individualità culturali, di genere e considerando le disabilità dei bambini;
- conosce i modelli e gli strumenti di valutazione dei servizi per essere in grado di compiere valutazioni e verifiche sistematiche del proprio operato e di documentarlo in rapporto ai diversi componenti che partecipano al Servizio;
- conosce i modelli dei servizi per la prima e seconda infanzia per monitorare l'adeguatezza del modello proposto rispetto alle richieste e ai cambiamenti culturali e sociali.

**b) SERVIZIO SOCIALE**

- è capace di valutare i casi da risolvere nel campo dei problemi sociali individuando i fattori problematici, spesso molteplici, e focalizzando le questioni centrali in essi, identificando correttamente gli obiettivi dell'intervento nei vari casi, e applicando correttamente la deontologia professionale.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare nell'ambito degli insegnamenti di base che approfondiscono la storia e i fondamenti teoretici ed epistemologici delle diverse discipline e le metodologie applicative differenziate nonché nella partecipazione a laboratori ispirati a differenti impostazioni professionali. La prova finale e le relazioni sull'attività di tirocinio svolta consentono di verificare il raggiungimento da parte dello studente di autonome competenze professionali fondate criticamente.

**Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato, a conclusione del percorso universitario, sarà in grado di dimostrare di avere sviluppato la capacità di comunicare, in modo efficace, informazioni, idee, problemi e piste di soluzioni ai diversi interlocutori, anche con l'utilizzo di una o più lingue straniere.

Il laureato in:

**a) EDUCATORE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA**

- possiede, in forma scritta e orale fluente, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- possiede adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- utilizza linguaggi convenzionali e/o nuove tecnologie comunicative per documentare i processi educativi esperiti e per presentarli agli interlocutori pubblici e privati del servizio;

**b) SERVIZIO SOCIALE**

- possiede capacità di identificare e utilizzare i diversi canali della comunicazione formale e informale;
- possiede capacità di operare in contesti organizzativi e comunitari diversi, anche nell'ottica multiculturale;
- possiede capacità di operare in relazione a singoli, a gruppi e a comunità, raccogliendo le informazioni necessarie, prevedendo e gestendo i conflitti di interessi o di valori, e creando reti di relazioni capaci di produrre benessere sociale.

L'acquisizione delle abilità comunicative sopraelencate è prevista in forma diversa all'interno delle attività formative: preparazione di relazioni scritte in lingua italiana e straniera, esposizione orale delle stesse, redazione e discussione della prova finale, documentazione multimediale delle attività di tirocinio e laboratorio. La verifica di tali abilità avviene puntualmente attraverso l'analisi delle tipologie di prestazione indicate.

**Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato, a conclusione del percorso universitario, avrà sviluppato capacità di promuovere consapevolezza sui processi che regolano l'integrazione nei gruppi e di agevolare un'interazione virtuosa tra singoli, gruppi e organizzazioni.

Più in particolare il laureato in:

**a) EDUCATORE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA**

- è in grado di applicare i metodi e gli strumenti di apprendimento sviluppati per aggiornare e approfondire i contenuti studiati, anche in contesti professionali, e per intraprendere studi successivi;

**b) SERVIZIO SOCIALE**

- ha capacità di analisi dei problemi sociali, impiegando le varie discipline e approcci rilevanti;
- ha capacità di definire riflessivamente ciò che ha appreso e i propri ulteriori bisogni di apprendimento rispetto ai problemi da affrontare;
- ha capacità di utilizzare di propria iniziativa le fonti di formazione e informazione riguardanti l'ambito del servizio sociale, nelle varie discipline in esso coinvolte;
- ha capacità di cogliere autonomamente le opportunità formative.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso e verificate nelle sue singole articolazioni con particolare riguardo alla promozione di competenze di studio e ricerca mediante l'uso di strumentazioni convenzionali e connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alla capacità di studio individuale e in contesti di gruppo, all'autonomia nella gestione del proprio percorso formativo in funzione di scadenze programmate.

**Conoscenze richieste per l'accesso  
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità della loro verifica saranno indicate nel regolamento didattico del corso di studio, dove saranno altresì specificati gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

**Caratteristiche della prova finale  
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella redazione, sotto la guida di un relatore, con il contributo critico di un correlatore, di un elaborato (cartaceo o informatico), nel quale i riferimenti all'esperienza di tirocinio assumono un ruolo centrale. Attraverso la prova finale lo studente deve dimostrare di essere in grado di presentare con appropriato linguaggio una tematica, una problematica o una esperienza riferita all'ambito formativo. Si richiede che in tale lavoro sia l'esperienza di tirocinio stessa a essere rielaborata criticamente. L'elaborato finale risulta dunque da un work in progress riflessivo portato avanti nel tempo attraverso il confronto formativo con i tutor professionali, con i tutor docenti e con la letteratura specialistica del settore.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati  
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

Il laureato può svolgere i seguenti ruoli professionali e relative funzioni negli ambiti occupazionali indicati.

**a) EDUCATORE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA**

Funzioni:

- assiste nella cura e nell'educazione di bambini da 0 a 3 anni e intrattiene i rapporti con la famiglia;
- organizza, progetta e realizza, anche in collaborazione con altre figure professionali, iniziative e attività didattiche finalizzate a promuovere lo sviluppo fisico, psichico, cognitivo e sociale nei bambini in età prescolare, con particolare riferimento alla socializzazione, allo sviluppo delle capacità creative e alla promozione di percorsi di autonomia per i bambini e di accoglienza delle famiglie (attività di gioco e di animazione, individuali o di gruppo, attività di informazione per gli adulti, attività anche in chiave multiculturale).

Programmano tali attività, ne valutano l'impatto in termini di sviluppo cognitivo e della personalità dei bambini; partecipano alla progettazione e alla valutazione degli assetti organizzativi e gestionali della struttura; coinvolgono i genitori nel processo di apprendimento dei figli; rivolgono specifiche attenzioni e particolari attenzioni ai bambini disabili.

Sbocchi occupazionali:

- strutture pubbliche o private o del Terzo settore (cooperative), nei servizi socio-ricreativi per l'infanzia e di sostegno alla genitorialità nei diversi modelli organizzativi presenti sul territorio (nidi, servizi integrativi al nido e alla scuola materna, baby parking e ludoteche, centri gioco, ecc.).

**b) SERVIZIO SOCIALE**

Funzioni: assistente sociale (albo B).

Sbocchi professionali:

- attività di aiuto a persone singole, gruppi e comunità;
- gestione di interventi sociali sul territorio, come operatori inseriti in Enti pubblici (Comuni, Province, Asl, ecc.), in enti di Terzo settore (cooperative, associazioni, Ong, imprese sociali profit e non profit) o nella libera professione, in Italia e all'estero.

Il corso prepara alle professioni previste nella classificazione Istat di:

Assistenti sociali (3.4.5.1.0).

Le professioni classificate in questa categoria assistono e guidano individui e famiglie con problemi sociali e lavorativi alla ricerca di soluzioni e per il raggiungimento degli obiettivi connessi; aiutano i soggetti con disabilità fisiche e mentali ad ottenere i trattamenti adeguati; attivano e certificano procedure finalizzate ad ottenere assistenza pubblica per individui e famiglie.

Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (3.4.5.2.0).

Le professioni classificate in questa unità forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.

### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

### **Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

La strutturazione del corso interclasse, che integra la Classe L-19 con la Classe L-39, risponde alla richiesta di competenze proprie del formatore e dell'assistente sociale, chiamati ad operare in varie strutture; principalmente in determinati contesti (volontariato, privato-sociale, ecc.) che richiedono, accanto ad un nucleo comune di competenze, alternativamente una declinazione socio-pedagogica del percorso formativo, o una declinazione socio-assistenziale. L'articolazione di un corso interclasse, che prevede una strutturazione mirata a differenziare il percorso formativo, consente agli studenti di operare una scelta tra 2 distinti profili professionali.

Per tale ragione, nella progettazione del corso di laurea si ritiene fortemente qualificante utilizzare la possibilità di un corso interclasse che risponda ai requisiti della classe L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione) e della classe L-39 (Servizio sociale).

Le ragioni di carattere storico-culturale che giustificano un corso interclasse, si coniugano con motivazioni di tipo quantitativo, per la compresenza di ambiti disciplinari comuni fra le due classi, segnatamente quelli delle discipline filosofico-pedagogiche, psicologiche, sociologiche, storico-antropologiche, giuridiche, mediche. Pertanto, il corso di laurea interclasse consente un percorso accademico più lineare e aperto a tutti gli apporti disciplinari provenienti dall'osmosi fra i due corsi affini. E' opportuno sottolineare come le trasformazioni indotte dal DM 270 incoraggiano nel caso specifico una fusione che, nel riattivare consolidate affinità scientifiche, si propone come una novità nell'intera offerta formativa, consentendo il profilarsi di figure professionali in grado di rispondere alle sempre nuove esigenze del mercato occupazionale. Lo stesso decreto consente, infine, una razionalizzazione delle risorse didattiche disponibili, dal momento che il percorso formativo degli studenti, nei corsi previsti in interclasse, si attua attraverso l'annualizzazione delle discipline di base e la contrazione del numero degli insegnamenti, alla quale corrisponde un maggiore arricchimento e offerta di contenuti.

### **Attività di base**

L-19 Scienze dell'educazione e della formazione			L-39 Servizio sociale		
ambito disciplinare	settore	CFU	ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	20 - 30	Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale	15 - 30
	M-PED/02 Storia della pedagogia			SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	cfu min 15
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	cfu min		IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	3 - 10
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	20	Discipline giuridiche		cfu min 3
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-FIL/01 Filosofia teoretica	20 - 30	Discipline psicologiche	M-PSI/01 Psicologia generale	6 - 16
	M-PSI/01 Psicologia generale	cfu min 20	Discipline politico-economiche-statistiche		cfu min 6
	SPS/07 Sociologia generale			SECS-S/05 Statistica sociale	3 - 12
					cfu min 3

<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:</b>	40	Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	9 - 30 cfu min 9
<b>Totale per la classe 40 - 60</b>				
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:</b>				36
<b>Totale per la classe 36 - 98</b>				

### Attività caratterizzanti

L-19 Scienze dell'educazione e della formazione			L-39 Servizio sociale		
ambito disciplinare	settore	CFU	ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	20 - 32	Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	15 - 24 cfu min 15
	M-PED/02 Storia della pedagogia			SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	9 - 22
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	cfu min 20		SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	cfu min 9
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/10 Diritto amministrativo		Discipline sociologiche	IUS/10 Diritto amministrativo	9 - 18 cfu min 9
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni			M-PSI/05 Psicologia sociale	15 - 22
	M-STO/02 Storia moderna		Discipline giuridiche	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	cfu min 15
	M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche	20 - 34		MED/25 Psichiatria	6 - 12
Discipline scientifiche	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro		Discipline psicologiche		
	SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale				
Discipline linguistiche e artistiche		-			
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PSI/05 Psicologia sociale		Discipline mediche		
	MED/25 Psichiatria	5 - 26			cfu min 6
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:</b>		50	<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:</b>		54
<b>Totale per la classe 50 - 92</b>			<b>Totale per la classe 54 - 98</b>		

### Attività Comuni

#### settori in comune tra le due classi selezionati nella presente proposta CFU min CFU max

SPS/09- Sociologia dei processi economici e del lavoro	70	120
SPS/07- Sociologia generale		
M-PSI/06- Psicologia del lavoro e delle organizzazioni		
M-PSI/05- Psicologia sociale		
M-PSI/01- Psicologia generale		

M-PED/01- Pedagogia generale e sociale  
M-PED/04- Pedagogia sperimentale  
SPS/12- Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale  
MED/25- Psichiatria  
IUS/10- Diritto amministrativo

minimo crediti di base per la classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	40 +	massimo crediti di base per la classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	60 +
minimo crediti di base per la classe: L-39 Servizio sociale	36 +	massimo crediti di base per la classe: L-39 Servizio sociale	98 +
minimo crediti caratterizzanti per la classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	50 +	massimo crediti caratterizzanti per la classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	92 +
minimo crediti caratterizzanti per la classe: L-39 Servizio sociale	54 -	massimo crediti caratterizzanti per la classe: L-39 Servizio sociale	98 -
massimo dei crediti in comune:	120 =	minimo dei crediti in comune:	70 =
minimo dei crediti per attività di base e caratterizzanti	60	massimo dei crediti per attività di base e caratterizzanti	278

#### Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18) 18 48		
A11	M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica	0 16
A12	FIS/03 - Fisica della materia L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	0 10
A13	M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-STO/02 - Storia moderna M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche M-STO/06 - Storia delle religioni	0 22

**Totale Attività Affini 18 - 48**

#### Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5	10
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		5	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	5	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	10
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	5	

**Totale Altre Attività 22 - 90****Riepilogo CFU****CFU totali per il conseguimento del titolo 180****Range CFU totali del corso 100 - 416****Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini***(M-FIL/01 M-PED/03 M-PSI/02 M-STO/02 M-STO/05 M-STO/06 )*

L'inserimento nelle attività affini ed integrative di materie già incluse nelle altre attività (di base e caratterizzanti) è dovuto alla necessità di garantire una maggiore completezza del curriculum per i diversi percorsi formativi.

Per ciò che concerne il settore M-PED/03, il rafforzamento delle conoscenze-competenze di didattica e pedagogia speciale si palesa necessario in ragione della peculiarità degli indirizzi in cui si articola il corso di laurea, ai fini della costruzione di corretti curricula formativi.

La reiterazione del SSD M-PSI/02 trova la propria ratio nella necessità di offrire una base conoscitiva comune nel settore della neuropsicologia, offrendo, con quest'ultima, uno strumento indispensabile per una conoscenza e comprensione più approfondite del comportamento.

La reiterazione, infine, dei SSD M-FIL/01 e M-STO/02, M-STO/05 ed M-STO/06 nel percorso di costruzione del corso di laurea si è resa necessaria al fine di mettere a disposizione degli studenti ulteriori strumenti conoscitivi e di analisi, di carattere sia teorico sia storico-critico, necessari per un migliore svolgimento delle proprie attività professionali, nel senso, in particolare, dell'acquisizione di un più ampio quadro di riferimento nel quale collocare le radici, il senso e le finalità del proprio operare.

**Note relative alle altre attività****Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 23/04/2012

**ALLEGATO 2 - PIANO DI STUDI****L-19/L-39 (COORTE 2013-2014)****CORSO DI LAUREA TRIENNALE INTERCLASSE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE****INDIRIZZO: EDUCATORE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA – CLASSE L-19****I ANNO**

<b>CODICE</b>	<b>DISCIPLINA</b>	<b>SSD</b>	<b>CFU</b>	<b>ORE</b>	<b>SEM</b>	<b>TAF</b>
<b>S1C009</b>	<b>PEDAGOGIA GENERALE (MUTUATA DA DQ0055)</b>	<b>M-PED/01</b>	<b>10</b>	<b>60</b>	<b>I</b>	<b>A</b>
<b>S1C002</b>	<b>SOCIOLOGIA GENERALE</b>	<b>SPS/07</b>	<b>9</b>	<b>54</b>	<b>I</b>	<b>A</b>
<b>S0154</b>	<b>METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE</b>	<b>SPS/07</b>	<b>6</b>	<b>36</b>	<b>I</b>	<b>A</b>
<b>S1C074</b>	<b>DIRITTO AMMINISTRATIVO</b>	<b>IUS/10</b>	<b>10</b>	<b>60</b>	<b>I</b>	<b>B</b>
<b>S0275</b>	<b>PSICOLOGIA SOCIALE</b>	<b>M-PSI/05</b>	<b>9</b>	<b>54</b>	<b>I</b>	<b>B</b>
<b>S1C049</b>	<b>PEDAGOGIA INTERCULTURALE</b>	<b>M-PED/01</b>	<b>10</b>	<b>60</b>	<b>II</b>	<b>B</b>
<b>S1C063</b>	<b>PSICHIATRIA</b>	<b>MED/25</b>	<b>6</b>	<b>36</b>	<b>II</b>	<b>B</b>

**II ANNO**

CODICE	DISCIPLINA	SSD	CF U	ORE	SEM	TAF
S0289	POLITICA SOCIALE E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE	SPS/07	6	36		A
S0288	PEDAGOGIA SPERIMENTALE	M-PED/04	6	36		A
S0283	SOCIOLOGIA DEL CONSUMO	SPS/07	6	36		A
S0284	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI	SPS/09	9	54		B
S0285	SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA E CRIMINOLOGIA MINORILE	SPS/12	9	54		B
S0361	PSICOLOGIA SOCIALE DEL LAVORO	M-PSI/05	6	36		B
S0364	NEUROFISIOLOGIA	M-PSI/02	6	36		C
S1C016	FILOSOFIA DELLA COMUNICAZIONE	M-FIL/01	6	36		C
S0365	NEUROFISIOLOGIA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO	M-PSI/02	6	36		C

### III ANNO

CODICE	DISCIPLINA	SSD	CF U	ORE	SEM	TAF
S1C025	LETTERATURA PER L'INFANZIA	M-PED/02	8	48		A
S0362	TEORIE E TECNICHE DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA VALUTAZIONE	M-PED/04	6			A
S1C010	DIDATTICA GENERALE	M-PED/03	8	48		B
S1C026	METODOLOGIA DEL GIOCO E DELL'ANIMAZIONE	M-PED/03	6	36		B
S1CYYY	A SCELTA DELLO STUDENTE		12			D
S1CPRF	PROVA FINALE		6			D
DQ0241	IDONEITA' DI LINGUA STRANIERA		3			D
DQ0240	IDONEITA' DI INFORMATICA		3			D
S1CRT3	TIROCINI		8			D

INDIRIZZO: SERVIZIO SOCIALE – CLASSE L-39

### I ANNO

CODICE	DISCIPLINA	SSD	CFU	ORE	SEM	TAF
S1C009	PEDAGOGIA GENERALE (MUTUATA DA DQ0055)	M-PED/01	10	60	I	A
S1C002	SOCIOLOGIA GENERALE	SPS/07	9	54	I	A
S0154	METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE	SPS/07	6	36	I	A
S1C074	DIRITTO AMMINISTRATIVO	IUS/10	10	60	I	B
S0275	PSICOLOGIA SOCIALE	M-PSI/05	9	54	I	B
S1C049	PEDAGOGIA INTERCULTURALE	M-PED/01	10	60	II	A
S1C063	PSICHIATRIA	MED/25	6	36	II	B

### II ANNO

CODICE	DISCIPLINA	SSD	CFU	ORE	SEM	TAF
S0363	PEDAGOGIA DEL DISAGIO E DELLA DEVIANZA GIOVANILE	M-PED/01	6	36		A
S0287	METODOLOGIA E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE	SPS/07	9	54		B
S1C092	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI	SPS/09	9	54		B
S0361	PSICOLOGIA SOCIALE DEL LAVORO	M-PSI/05	6	36		B
S0289	POLITICA SOCIALE E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE	SPS/07	6	36		B
S0150	LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA	IUS/10	6	36		B
S1C013	FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITA' PSICHICA	M-PSI/02	6	36		C
S1C005	FILOSOFIA TEORETICA	M-FIL/01	6	36		C
S0365	NEUROFISIOLOGIA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO	M-PSI/02	6	36		C

### III ANNO

<b>CODICE</b>	<b>DISCIPLINA</b>	<b>SSD</b>	<b>CFU</b>	<b>ORE</b>	<b>SEM</b>	<b>TAF</b>
<b>S0290</b>	<b>DIRITTO DELL'ASSISTENZA SOCIALE NAZIONALE ED EUROPEO</b>	<b>IUS/09</b>	<b>6</b>	<b>36</b>		<b>A</b>
<b>S0142</b>	<b>STATISTICA SOCIALE</b>	<b>SECS-S/05</b>	<b>6</b>	<b>36</b>		<b>A</b>
<b>S1C053</b>	<b>PSICOLOGIA DELLA PERSONALITA'</b>	<b>M-PSI/01</b>	<b>6</b>	<b>36</b>		<b>A</b>
<b>S1CYYY</b>	<b>ASCELTA DELLO STUDENTE</b>		<b>12</b>			<b>D</b>
<b>S1CPRF</b>	<b>PROVA FINALE</b>		<b>6</b>			<b>D</b>
<b>DQ0241</b>	<b>IDONEITA' DI LINGUA STRANIERA</b>		<b>3</b>			<b>D</b>
<b>DQ0240</b>	<b>IDONEITA' DI INFORMATICA</b>		<b>3</b>			<b>D</b>
<b>S1CRT3</b>	<b>TIROCINI</b>		<b>18</b>			<b>D</b>

### **ALLEGATO 3 – PROPEDEUTICITA'**

Gli esami di Pedagogia generale e Pedagogia interculturale, facenti parte del Settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale e sociale) sono propedeutici all'effettuazione di prove di profitto per le discipline afferenti allo stesso SSD M-PED/01 e ai SSD M-PED/03 (Didattica e pedagogia speciale) e M-PED/04 (Pedagogia sperimentale).

L'esame di Sociologia generale, facente parte del Settore scientifico-disciplinare SPS/07 (Sociologia generale) è propedeutico all'effettuazione di prove di profitto per le altre discipline afferenti al SSD SPS/07 e per quelle facenti parte del SSD SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro).